



# GRESE III

A luglio,  
da Dome-  
nica 8 al  
22, dalle  
8.30 alle  
16.00, per  
ragazzi/e  
6-14 anni.



**Due settimane  
di giochi, attivi-  
tà, risate, sport,  
musica, pre-  
ghiera, sguardi,  
abbracci, per  
scoprire quanto  
è bello (re)stare  
in parrocchia  
anche d'estate.**

Info su  
[parrocchiesuso.it](http://parrocchiesuso.it)





# Grest III

## Iscrizione

io sottoscritto genitore chiedo alla ASD SUSO l'iscrizione al Grest<sup>III</sup> e se non tesserato anche l'iscrizione alla ASD SUSO di:

Nome e Cognome .....

Nato/a ..... il .....TAGLIA .....

NOTE

.....  
.....

CONTRIBUTO PARTECIPAZIONE     SSR     SFS     Altro

**PRIMO FIGLIO:**

- una settimana € 35
- due settimane € 70
- giornaliero € 8

**ALTRI FIGLI:**

- una settimana € 25
- due settimane € 50
- giornaliero € 7

**TESSERA ASD**

+ € 6

La permanenza al Grest<sup>III</sup> è legata al comportamento ed interesse di mio/a figlio/a alle attività proposte. In caso di incompatibilità, scarsa partecipazione o disturbo dell'andamento generale segnalatami dalla comunità educativa, sarà mia cura di interrompere la partecipazione al Grest<sup>III</sup>. Sollevo la ASD SUSO da ogni responsabilità civile che esuli dalla copertura assicurativa.

Consento inoltre il trattamento dei dati personali secondo le attività pastorali delle parrocchie di Suso compresa l'elaborazione informatica ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali. Fornisco il mio numero di cellulare per comunicazioni da parte della ASD SUSO e parrocchie di SFS e SSR.

Ai sensi dell'articolo 23 del Codice privacy (D.Lgs 196/03), esprimo il libero ed informato consenso al trattamento dei dati personali compresa la forma digitale da parte delle parrocchie ed all'utilizzo delle immagini anche online.

Cellulare.....

Firma .....



Nello zaino  
Asciugamano, merenda mattutina, bicchiere di plastica personale, bottiglietta d'acqua, cappellino, eventuali medicine, cambio

Contatti:

Sonia Maria 338.1611490  
Carla 347.5322675  
Edda 328.7614958  
Franca 339.8263783  
Maria Elisa 339.6661224  
Giuseppina 344.2723062  
Adelaide 347.7198378  
Sonia 333.1117880  
Andrea 333.5076672  
don Pier Luigi 335.6115128

Ragazzi 6-8:

M. Giuseppina, SoniaM, Andrea,  
Chiara

Ragazzi 9-11:

M. Elisa, Sonia,

Ragazzi 12-14:

Franca, Edda,

A disposizione: Adelaide, Matteo, Sabrina, Carla, Italo,

Nei gruppi:

pallavolo, giochi all'aperto, ping

pong, biliardino, basket, calcio,

Basket: Carla

Pallavolo:

Calcio: Matteo

Preghiera: Edda

Ricamo: Adelaide

Caccia al tesoro:

Canti: Franca

Costumi: Italo

Foto: tutti

Coordinamento pulizie:

Spesa: Italo

Cucina:

09	Paola
10	Paola
11	Paola
12	Flavia
13	Adelaide
16	Adelaide
17	Flavia
18	Adelaide
19	Flavia
20	Adelaide



	<b>MATTINA</b>	<b>PRANZO</b>	<b>POMERIGGIO</b>
<b>L 9</b>	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Giuseppina, Paola, Adelaide, Andrea, Matteo	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Giuseppina, Paola, Adelaide, Andrea,	Elisa, SoniaC, Franca, Giuseppina, Paola, Adelaide
<b>M 10</b>	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Giuseppina, Paola, Adelaide, Andrea, Sabrina, Carla,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Giuseppina, Paola, Adelaide, Andrea, Sabrina,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Giuseppina, Paola, Adelaide
<b>M 11</b>	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Giuseppina, Paola, Adelaide, Andrea, Matteo,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Giuseppina, Paola, Adelaide, Andrea,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Giuseppina, Paola, Adelaide
<b>G 12</b>	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Giuseppina, Andrea, Carla, Sabrina,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Giuseppina, Adelaide, Andrea, Sabrina,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Giuseppina, Adelaide,
<b>V 13</b>	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Giuseppina, Adelaide, Andrea, Matteo,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Giuseppina, Adelaide, Andrea,	Elisa, SoniaC, Franca, Giuseppina, Adelaide, Edda,



	<b>MATTINA</b>	<b>PRANZO</b>	<b>POMERIGGIO</b>
<b>L 16</b>	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Adelaide, Mat- teo, Andrea,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Andrea,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Adelaide, Sabrina
<b>M 17</b>	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Adelaide, Car- la, Sabrina, Andrea,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Andrea,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Adelaide,
<b>M 18</b>	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Adelaide, Mat- teo, Andrea,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Andrea,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Adelaide, Sabrina,
<b>G 19</b>	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Adelaide, Car- la, Sabrina, Andrea,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Andrea,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Adelaide,
<b>V 20</b>	Edda, Adelaide, Elisa, Franca, SoniaC., Matteo, Andrea,	Edda, Elisa, SoniaC, Franca, Andrea,	Elisa, SoniaC, Franca, Adelaide, Edda,



## Grest III Programma

### **D 8**

11.00 S. Messa di inizio a SSR con mandato a educatori, consegna materiale ai ragazzi e programma alle famiglie

### **L 9:**

8.00 preghiera animatori  
8.30 accoglienza, iscrizioni, preghiera  
09.30 parabola  
09.45 sport e giochi  
11.00 merenda  
11.30 parabola nei gruppi  
13.00 pranzo  
14.00 prove, canti, laboratori  
15.00 giochi liberi  
16.00 termine giornata

### **M 10:**

8.00 preghiera animatori  
8.30 accoglienza, iscrizioni, preghiera  
09.30 parabola  
09.45 sport e giochi  
11.00 merenda  
11.30 parabola nei gruppi  
13.00 pranzo  
14.00 prove, canti, laboratori  
15.00 giochi liberi  
16.00 termine giornata

### **M 11:**

8.00 preghiera animatori  
8.30 accoglienza, iscrizioni, preghiera  
09.30 parabola  
09.45 sport e giochi

11.00 merenda  
11.30 parabola nei gruppi  
13.00 pranzo  
14.00 prove, canti, laboratori  
15.00 giochi liberi  
16.00 termine giornata

### **G 12:**

8.00 preghiera animatori  
8.30 accoglienza, iscrizioni, preghiera  
09.30 parabola  
09.45 sport e giochi  
11.00 merenda  
11.30 parabola nei gruppi  
13.00 pranzo  
14.00 prove, canti, laboratori  
15.00 giochi liberi  
16.00 termine giornata

### **V 13:**

8.00 preghiera animatori  
8.30 accoglienza, iscrizioni, preghiera  
09.30 parabola  
09.45 sport e giochi  
11.00 merenda  
11.30 parabola nei gruppi  
13.00 pranzo  
14.00 prove, canti, laboratori  
15.00 giochi liberi  
16.00 termine giornata



**L 16:**

8.00 preghiera animatori  
8.30 accoglienza, iscrizioni, preghiera  
09.30 parabola  
09.45 sport e giochi  
11.00 merenda  
11.30 parabola nei gruppi  
13.00 pranzo  
14.00 prove, canti, laboratori  
15.00 giochi liberi  
16.00 termine giornata

**M 17:**

8.00 preghiera animatori  
8.30 accoglienza, iscrizioni, preghiera  
09.30 parabola  
09.45 sport e giochi  
11.00 merenda  
11.30 parabola nei gruppi  
13.00 pranzo  
14.00 prove, canti, laboratori  
15.00 giochi liberi  
16.00 termine giornata

**M 18:**

8.00 preghiera animatori  
8.30 accoglienza, iscrizioni, preghiera  
09.30 parabola  
09.45 sport e giochi  
11.00 merenda  
11.30 parabola nei gruppi  
13.00 pranzo  
14.00 prove, canti, laboratori  
15.00 giochi liberi  
16.00 termine giornata

**G 19:**

8.00 preghiera animatori  
8.30 accoglienza, iscrizioni, preghiera  
09.30 parabola  
09.45 sport e giochi  
11.00 merenda  
11.30 parabola nei gruppi  
13.00 pranzo  
14.00 prove, canti, laboratori  
15.00 giochi liberi  
16.00 termine giornata

**V 20:**

8.00 preghiera animatori  
8.30 accoglienza, iscrizioni, preghiera  
09.30 parabola  
09.45 sport e giochi  
11.00 merenda  
11.30 parabola nei gruppi  
13.00 pranzo  
14.00 prove, canti, laboratori  
15.00 giochi liberi  
16.00 termine giornata  
21.00 spettacolo sulle parabole e  
cena con le famiglie

**D 22**

9.30 S. Messa conclusiva a SFS con  
presentazione lavori





## L 9: Padre misericordioso

«Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai ser-

vi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato» (Lc 15, 11-32)



### **M 10: il seminatore**

«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!». (Mc 4,3-9)

### **M 11: i talenti**

Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito il colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padro-

ne di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». «Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccolgo dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo». Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quel-

lo che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti». (Mt 25,14-30)

### **G 12: Il buon samaritano**

Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno». Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così». (Lc 10,30-37)

### **V 13: il granello di senape**

Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero,

tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». (Mt 13,31-32)

### **L 16: la zizzania**

Esposero loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccoglierla?». «No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponételo nel mio granaio»» (Mt 13,24-30)

### **M 17: moneta perduta**

Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto». Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte». (Lc

15, 8-10)

### **M 18: dieci vergini**

Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. A mezzanotte si alzò un grido: «Ecco lo sposo! Andategli incontro!». Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: «Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono». Le sagge risposero: «No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene». Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: «Signore, signore, aprici!». Ma egli rispose: «In verità io vi dico: non vi conosco». Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora. (Mt 25,1-13)

### **G 19: casa sulla roccia**

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella

casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». (Mt 7, 24-27)

### **V 20: il fico sterile**

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: «Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?». Ma quello gli rispose: «Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai». (Lc 13, 6-9)

Perché Gesù narrava spesso le parabole? Lo dice lui stesso” Perché voi riuscite a capire i misteri del Regno dei Cieli, ma la gente no. Pur vedendo non vedono, pur udendo non odono e non comprendono”. Gesù parla di se’ e della sua missione, del Padre, del Regno dei Cieli, della Chiesa. Figlio prodigo: protagonista di questa parabola è, non tanto il figlio prodigo di peccato e tradimento, quanto piuttosto il padre prodigo di amore. Il ritorno nel linguaggio biblico è simbolo di conversione con il vertice nel ritrovamento e nella felicità che ne consegue.

Riflettiamo insieme: tre qualità per diventare grandi: 1) norme chiare: senza regole non si vive 2) impegno continuo: senza fatica non si matura 3) scelte coraggiose: vivere come capita non costruisce identità forti. Alla fine un gioco.

Il mondo è pieno di persone che non sanno sviluppare i doni ricevuti da Dio. Al massimo ne coltivano alcuni, i meno decisivi, a scapito di quelli importanti. In realtà tutti abbiamo ricevuto dei doni di cui siamo responsabili. Abbiamo il dovere di gestirli con intelligenza e sapienza anche per il bene degli altri. Quando invece ci lasciamo sopraffare dalla paura, ci blocchiamo incapaci di apprezzarne l'importanza o, ancor peggio, li ignoriamo e li nascondiamo.

Riflettiamo insieme: 1) sei consapevole di aver ricevuto dei doni da Dio? 2) Ti senti responsabile per questi doni ricevuti da impiegarli con sapienza?

za? 3) Individua i tuoi talenti.

“Chi è il mio prossimo?” chiede il dottore della Legge. Gesù rovescia la domanda in “di chi devo farmi prossimo io?” L'impegno fondamentale di ogni Cristiano non è stilare una lista delle persone che hanno bisogno di aiuto, ma quello di spostare il personale interesse del proprio io a quello degli altri.

Riflettiamo insieme: 1) La prima carità parte dagli occhi: siamo capaci di vedere chi vive ai margini della vita e chiede aiuto? 2) Ci sono “se” e “ma” che mi impediscono di vivere la carità? 3) Dai il nome ad una scusa con cui ti difendi per non aiutare il prossimo.

Basta poco, a volte, per cambiare una vita o una storia; un sorriso, uno sguardo di tenerezza, prestare attenzione... e crollano i muri dell'indifferenza o dell'odio. I gesti più semplici costano poco ma contengono una dirompente forza di bene. Proprio come il piccolissimo seme di senape che genera un grandissimo albero in cui gli uccelli nidificano e trovano rifugio.

Riflettiamo insieme: 1) Il regno di Dio per crescere non chiede muscoli o gesti clamorosi: quali piccoli gesti posso compiere quotidianamente? 2) Rispondo ogni giorno agli impegni anche più piccoli o cerco delle scuse per non agire? 3) Quanto sono importanti per me i piccoli gesti di ogni giorno?

Gesù racconta la parabola delle due

case subito dopo aver elencato le Beatitudini sul lago di Genesaret. Come a dire che la persona veramente saggia è quella che realizza in pieno il discorso della Montagna. Le parabole che ha appena pronunciato sono il materiale fondamentale su cui costruire la vita.

Riflettiamo insieme: 1) Cosa significa essere saggi? 2) Prima di agire quale domanda mi pongo: “che male c’è?” oppure “che bene fa a me e agli altri?” 3) ispiro le mie azioni al Vangelo di Gesù, vera sapienza?

Questa parabola è centrata sul ritardo del Signore; noi abbiamo il dovere di essere pronti quando risuonerà il grido che annuncia la venuta dello sposo. Le vergini sono sagge o stolte (come coloro che costruiscono la casa sulla roccia o sulla sabbia). Aspettare non è sinonimo di noia, è qualcosa di più: è attivare l’attenzione. Non rimandare a domani quello che andrebbe fatto subito con il rischio di far addormentare la coscienza e perdere di vista il traguardo finale.

Riflettiamo insieme: 1) ho gli occhi ben aperti per capire chi mi sta intorno e cosa succede? 2) sono un modello cicala o un modello formica? 3) la mia parola d’ordine è: adesso o dopo?

Con questa parabola (e le successive del capitolo 4° l’evangelista Marco evidenzia la distinzione tra un insegnamento destinato alla folla e una spiegazione riservata ai discepoli. Il loro significato segreto non viene rivelato a tutti gli uditori. Essa oppo-

ne alle cause esterne di insuccesso la fecondità straordinaria del seme quando cade sulla terra buona. Questa fecondità è messa in rilievo con l’ordine crescente delle cifre secondo le disposizioni degli uditori.

Riflettiamo insieme: 1) che tipo di terreno sono? 2) di fronte ad un insuccesso mi scoraggio facilmente? 3) quanto sono disposto ad ascoltare?

La minaccia contro l’albero improduttivo è mitigata dall’annuncio di un’ultima dilazione: ancora per quest’anno. La parabola è un incitamento alla conversione, un ripensamento della nostra vita. La pazienza di Dio è infinita e il tempo per convertirci è decisivo perché ricco di buone opportunità per farlo. Dio ci zappetta intorno, ci concima... porteremo frutto per l’avvenire o saremo tagliati?

Riflettiamo insieme: 1) che tipo di albero sono? 2) sono sempre portatore di buoni frutti? 3) approfitto della pazienza di Dio?

La perdita della dramma, per la massaia che ne ha solo dieci, è grave. Inizia la ricerca. E con quale stato d’animo? L’ansia sale e si offusca la vista, allora accende la lucerna; l’angoscia le stringe il cuore, allora spazza la casa, forse già spazzata pochi minuti prima; ora può cercare attentamente... e finalmente la ritrova. La felicità è tale da chiamare le amiche e le vicine per gioire insieme. Dove sono ora l’ansia e l’angoscia iniziali? La gioia che si prova per un ritrovamento fa vivere senza il ricordo del dolore.

Riflettiamo insieme: 1) mi metto alla ricerca di chi è smarrito e lasciato solo? 2) so gioire della felicità degli altri? 3) interrompo la ricerca ai primi segnali di stanchezza?

Nonostante il buon seme e la fertilità del terreno, insieme con il grano crescono anche erbacce nocive (la zizzania) all'agricoltura. La parabola prolunga il tempo fino alla mietitura affermando l'esistenza di un periodo intermedio in cui siamo invitati a pazientare in attesa del raccolto. La mietitura di cui parla la parabola simboleggia il giudizio alla fine dei tempi in cui il grano buono viene separato da quello cattivo.

Riflettiamo insieme: 1) c'è in me il seme della zizzania? 2) qual è il mio atteggiamento di fronte alla zizzania? 3) mi lascio sopraffare dall'impazienza rischiando di rovinare anche il bene fatto?



## CANZONE DELLA PARABOLA

Gesù narrava spesso parabole ai bambini. Sedeva in mezzo a loro parlando con semplicità. I bimbi grandicelli e i più piccini restavano in silenzio ad ascoltare. Tutti

Gesù così insegnava che è giusto perdonare. Per collaborare ci vuole buona volontà. Che a volte anche un sorriso può regalare un attimo di gioia a chi non l'ha.

RIT. Che bello donare, amare, saper perdonare, portare un po' di serenità. Ogni uomo smarrito nell'umanità in Gesù può ritrovare il suo cammino.

Che bello ascoltare, cercare, riuscire a cambiare, per dare un po' di felicità. E Gesù ci ha insegnato con grande umiltà che la strada giusta è questa qua. (2v)

Gesù invita, dunque, a vivere il Vangelo. Spiegava ai dotti e alle folle con grande umiltà. I segni prodigiosi e i miracoli mostravano la sua divinità.

Che gioia scoprire tra giochi, risate e preghiera, con sguardi di felicità quanto è bello restare in parrocchia anche d'estate insieme a voi.

